



snews

×

14

il magazine
di saef 05.2017

L'IMPRESA 4.0: RICERCA DELLO STILE E CENTRALITÀ DELLA PERSONA.

Opportunità formative,
dossier, educational,
esperti ed aziende...
il nuovo magazine SAEF

saef

i numeri del 2016



PERSONE FORMATE:
7.012

CORSI EROGATI:
510

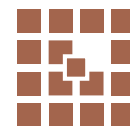
ORE DI FORMAZIONE:
11.306

**INDICE DI GRADIMENTO
RILEVATO SU SCALA 1/5:**
4,46

**AZIENDE SEGUITE
SULLA SICUREZZA:**
464

PROGETTI PRESENTATI PER:
23.384.054,84 euro

**CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI
ACQUISITI PER :**
11.513.368 euro



snews



A cura di Paolo Carnazzi
Amministratore Delegato SAEF

Famiglia e Azienda: la metafora del nuovo modo di fare impresa!

Crescere mantenendo le proprie caratteristiche portanti. È quel che accade in una persona, ma è quel che accade anche in un'azienda o in un gruppo di aziende. Ricorda un po' un genitore che si augura di vedere i propri figli crescere facendo tesoro dei valori che ha insegnato loro da piccoli. Più cresce il piccolo, più crescono quei valori. E in fondo l'analogia più vicina all'azienda moderna è proprio quella di una famiglia. Nelle aziende, infatti, non vi è molta differenza: quando ci si evolve, si passa da piccoli numeri a grandi volumi, si gemmano nuove realtà (proprio come dai genitori discendono i figli), si vede la schiera dei propri collaboratori

lievitare... non bisogna mai fare lo sbaglio di dimenticarsi da dove si è partiti, da quali valori, da quelle essenziali condizioni che accompagnano l'evoluzione e la crescita. La tendenza costante all'innovazione e la creatività che la accompagnano, l'attenzione nei confronti del cliente, l'attenzione nei confronti dei collaboratori, la voglia di aumentare sempre più il livello dell'asticella di qualità... erano elementi imprescindibili ieri, sono aspetti strategici e irrinunciabili oggi. Si parla non a caso di un "nuovo modo di fare impresa": i valori restano inalterati ma i modi evolvono, nelle famiglie come nelle imprese.



saef srl

Via Borgosatollo 1, 25124 Brescia
t 030.3776990 f 030.3776989
info@saef-fin.com www.saef.it

SAEF Srl non si assume alcuna responsabilità derivante dalla riproduzione e/o utilizzo da parte di terzi di materiale contenuto nella presente pubblicazione.

00 saef dossier:
*Start Up innovative:
solo meteore?*

01 l'opinione dell'esperto:
*Attacchi informatici: quando
la paura viaggia via mail!*

02 focus professional:
*Un professionista robot...
sul palcoscenico*

03 saef sharing:
*Safety Manager... la sicurezza
diventa manageriale*

04 saef academy
*Comunicare e gestire il
cambiamento: le "chiavi" del
nuovo modo di fare impresa*

**05 saef innovazione e
sviluppo _1**
*Daniele Ottelli, il mio stage
alla scoperta di SAEF*

**06 saef innovazione e
sviluppo _2**
*VIP: un naso rosso
che ubriaca di sorrisi!*

07 saef educational
*L'impresa di domani: il
benessere trasmesso da
l'IP TV.*

08 inside saef
Michela Belotti

09 parola alle aziende
*LORAD, un'azienda da "nuovo
millennio"*

10 corporate focus _1
SA Finance

11 corporate focus _2
AERE

12 opportunità saef
Scacciapensieri



saef
dossier

START UP INNOVATIVE: SOLO METEORE?

È forse già riduttivo chiamarle semplicemente "Start up innovative" anche perché rappresentano per il nostro Paese qualcosa che vale già molto di più di un semplice start. A dirlo è il rapporto sulle PMI innovative del Ministero dello sviluppo economico riferito al 2016. Nell'anno di analisi il trend demografico delle start up innovative ha fatto segnare un + 31% e nel biennio un + 112% e al 31 dicembre del 2016 questa realtà rappresentava ben 6.745 aziende di nuovissima costituzione. Oltre il 30% di queste si trovano nel nord est e in questo quadro vince il premio di provincia con il maggior numero di start up innovative Milano, proprio la città che oggi è considerata in ambito nazionale un centro autenticamente europeo in termini di innovazione e sviluppo. Interessante anche capire quante società di capitali sono start up innovative: lo 0,47% del totale in Lombardia, ma si arriva fino all'1,07% in Trentino alto Adige, dati significativamente più alti della media nazionale che si attesta a 0,42%. Ma in che settori operano queste quasi settemila start up innovative? Gran parte di esse opera nei servizi (il 74%) e il 18% opera nell'industria, ma in alcuni settori economici rappresentano anche quote molto elevate: il 25,6% nell'ambito della ricerca e dello sviluppo e l'8% nella produzione di software. Innovazione, capitali economici ma anche capitali umani: i soci italiani di start up sono 25.622 con una media di 4,12 ad impresa e oltre ai soci le aziende

Il rapporto ministeriale dipinge un movimento in costante crescita, con una solidità molto elevata e che è in controtendenza con tutti gli altri indicatori dell'industria e dell'imprenditoria italiana.



Nel 44% delle start up italiane innovative è presente almeno un socio donna

di nuova genesi sostengono 9.169 collaboratori per un totale di persone impiegate di poco inferiore ai 35 mila (il dato, nel solo anno di analisi rispetto al precedente, ha avuto un incremento superiore al 44%). Altro indicatore interessante: nel 44% delle start up italiane è presente almeno un socio donna e nel 38% almeno uno è under 35 anni, mentre nel 13% almeno uno è straniero. Il tasso di sopravvivenza a tre anni è altissimo (95,1%) a dimostrazione di come sia fuorviante pensare a semplici comete del panorama economico

e imprenditoriale italiano. Ma anche l'analisi dei bilanci e dei ricavi la dice lunga sulla solidità di queste nuove imprese: la produzione complessiva del 2015 è stata di 584 milioni di euro con un aumento di 260 milioni di euro sulla produzione dell'anno precedente, con un valore medio di 144 mila euro (poco meno di 300 producono oltre 500 mila euro all'anno). Sul totale di quelle attivate, il 42,8% ha bilanci in utile. E poi c'è chi continua a chiamarle semplicemente... "start up".



X

01

l'opinione
dell'esperto

Yes



ATTACCHI INFORMATICI: QUANDO LA PAURA VIAGGIA VIA MAIL!

Molto buon senso, strategie differenziate e dare la giusta importanza ad un tema che rappresenta potenzialmente una problematicità molto più che importante per qualsiasi impresa al giorno d'oggi. Sono i must che non devono mai mancare nella gestione della sicurezza informatica di un'impresa. Ad intervenire sul tema, su sollecitazione di SAEF, è Alessandro Ferrari, cofondatore e amministratore da 28 anni di Phoenix Informatica, società di primo piano nel settore dell'Innovation technology in ambito lombardo. Sono all'ordine del giorno, per i tecnici Phoenix, i casi di attacchi ai sistemi informatici alle aziende dove erogano i propri servizi: "Quella degli attacchi ai sistemi informatici - spiega Ferrari - sta diventando una vera e propria emergenza continua per la vita aziendale, **indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda.** Oggi funzioniamo tutti grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali ed informatiche, dal singolo professionista alla grande azienda strutturata e rappresentiamo dunque un target molto ampio per chi intende invadere la nostra sicurezza informatica". Una problematica trasversale, quindi, che può portare a gravissimi danni per un'azienda, soprattutto quando persone esterne, e spesso con obiettivi non legali, si insinuano nelle reti aziendali e nelle migliaia di dati in esse contenuti. Episodi sostanzialmente impossibili da

Con Alessandro Ferrari, AD di Phoenix Informatica, per approfondire il tema della sicurezza dei sistemi informatici aziendali: un rischio che, se non gestito, può trasformarsi in una piccola, grande catastrofe per qualsiasi tipo di azienda.

X

impedire, ma non impossibili da limitare. "La prima prevenzione a questo tipo di attacchi sta nel buon senso di come si organizza in azienda la gestione dei sistemi informatici. Moltissime lacune odierne possono essere gestite facendo semplicemente scelte di buon senso". Giusto per fare qualche esempio: "In una qualsiasi azienda le reti WI FI e i dispositivi mobile dovrebbero essere banditi per aumentare la sicurezza informatica. Le reti WI FI non possono mai essere perfettamente perimetrali e qualsiasi persona dotata di un software semplicissimo può craccarne le credenziali di accesso nel parcheggio di un'azienda e avere accesso ai nostri dati in meno di due minuti. Il tablet è uno strumento molto utile per il lavoro, ma non andrebbe mai collegato alla rete WI FI aziendale, perché la espone a rischi molto elevati". Oppure ancora: "la custodia dei dispositivi mobile è fondamentale, perché il furto di uno di quei

dispositivi non corrisponde soltanto ad un danno economico del patrimonio aziendale ma ha nella maggior parte dei casi lo scopo di scoprire le chiavi e le VPN di accesso alle reti aziendali, per sferrare attacchi deliberati ai sistemi". Storicamente il problema ha un'origine: "È risultata deleteria la scelta di posizionare i server all'interno delle reti aziendali per comodità invece di tenerli, come avveniva qualche anno fa, in quelle che erano definite "zone demilitarizzate" che stavano al di fuori delle reti aziendali. Questa introduzione ha procurato delle falle enormi nei sistemi informatici delle aziende". Le reazioni ad un attacco ai sistemi informatici sono di due tipi: attive (che comportano risposte) e passive (che comportano sistemi di protezione), tuttavia la risposta migliore a questa problematica deve unire i due aspetti: "È necessario mixare strategie diverse per aumentare il proprio grado di sicurezza informatica:

anche un ottimo antivirus impiega dai 10 ai 30 secondi prima di riconoscere un attacco. A quel punto potrebbe essere troppo tardi, bisogna cercare di impedirlo prima attraverso strategie precise, come

ad esempio quella che implica di aprire gli allegati alle mail in altre modalità, i virus viaggiano sempre via mail e nella maggior parte dei casi negli allegati*. È per questo che in aziende strutturate esistono

dei veri e propri security team dei sistemi informatici che a ricaduta indicano i comportamenti corretti da tenere a tutti i reparti operativi dell'azienda.

×

×

Cosa fare in caso di attacco informatico:

Quando un virus è già entrato in azione attaccando il sistema informatico dell'azienda (significa che le difese preventive messe in atto non sono servite a nulla) i suggerimenti da mettere in pratica sono:

- 1.** Agire celermente senza indugio ed istruire il proprio personale preventivamente su come comportarsi;
- 2.** Spegnerne fisicamente i server e le macchine virtuali (PC e dispositivi);
- 3.** Isolare i dispositivi e i PC dalla rete aziendale (staccare i cavi di collegamento alla rete);
- 4.** Individuare il dispositivo infettato e ripulirlo;
- 5.** Riprendere il collegamento con la rete aziendale.

Di fronte a una richiesta di riscatto economico di dati "craccati" è assolutamente sconsigliabile assecondare tale richiesta per quattro buoni motivi:

- 1.** I vostri soldi andrebbero a finanziare altre operazioni illecite;
- 2.** È statisticamente provato che la percentuale di successo del ripristino è inferiore al 20 per cento;
- 3.** È un atto illegale e rappresenta un reato;
- 4.** È più utile investire quel denaro nella formazione dei propri collaboratori su queste tematiche.

×

5 buoni consigli per proteggere i propri sistemi informatici:

- 1.** Non permettere alle persone presenti in azienda (collaboratori e visitatori) di aprire le proprie mail personali su account privati non aziendali collegandosi alla rete aziendale (sugli account privati i virus viaggiano con maggiore facilità);
- 2.** Fare percorsi di formazione specifica sull'utilizzo della posta elettronica a tutti i collaboratori;
- 3.** Disciplinare nei contratti di collaborazione ed assunzione l'utilizzo dei sistemi informatici dei lavoratori (sia rete che dispositivi);
- 4.** Realizzare, così come avviene per altre tipologie di rischio, il documento programmatico della sicurezza informatica;
- 5.** Affidarsi a consulenti professionali che verifichino il grado di vulnerabilità dei sistemi informatici aziendali e che suggeriscano strategie di sicurezza non basate sull'acquisto di "scatole" o prodotti, ma su un servizio di consulenza periodica e formazione.

↓
**OGGI FUNZIONIAMO
 TUTTI GRAZIE
 ALL'UTILIZZO DELLE
 TECNOLOGIE DIGITALI
 ED INFORMATICHE.**

Alessandro Ferrari, AD di Phoenix Informatica


02

focus
professional

UN PROFESSIONISTA ROBOT... SUL PALCOSCENICO.

Graticce, luci e scene invadono le
dinamiche formative degli ordini
professionali: una modalità alternativa
per proporre percorsi mirati e ribadire,
in maniera emozionale, i capisaldi
delle professioni.





Un grande percorso di apprendimento per restituire in chiave moderna ai colleghi un momento formativo originale e piacevole. È il sunto del progetto *"Il professionista Robot"* organizzato dall'ordine dei consulenti del lavoro di Brescia, dalla Fondazione lavoro e dall'associazione giovani consulenti del lavoro con il contributo di SAEF e di Progetto Studio, due realtà da sempre vicine alle iniziative innovative nell'ambito delle libere professioni. Si tratta di un percorso teatrale, sulla scorta del successo riscontrato con la prima edizione (nell'autunno del 2016 è andato in scena *"Il dottor Benessere al lavoro"* in uno straripante teatro S. Afra in centro a Brescia, cogliendo non solo l'interesse ma anche l'applauso convinto dei presenti in sala) e proiettato in una chiave più strutturata. Amal,

Daniela, Katia, Giulia, Sabrina, Silvia, Andrea, Matteo, Nicola, Marco... normalmente nella vita sono stimati professionisti, ma una sera alla settimana, per l'esattezza il giovedì, si liberano di pensieri e preoccupazioni e si tuffano nel fantastico mondo del teatro. A immergerli nella magica atmosfera di graticce, luci e palcoscenico, l'astro nascente del teatro bresciano: quell'Andrea Abondio, che conta oltre 320 allievi nella sua accademia sperimentale. Una guida di tutto rispetto: un ragazzo che ancora non ha varcato la soglia dei 30 anni, ma capace di scrivere, grazie ad un talento cristallino come l'acqua della sua valle, nuove e appassionanti pagine delle dinamiche di apprendimento teatrale. Quel che in pratica sta passando ai partecipanti a questa iniziativa. Fra un sorriso

e l'altro i provetti attori formatori si stanno confrontando con le tecniche della respirazione, con le dinamiche necessarie a gestire l'ansia sul palco, con i pilastri del public speaking, con tutti quei segreti che permettono di entrare nel personaggio e ritrovarsi per qualche ora una donna e un uomo diverso, traslato dalla realtà abituale e proiettato in un'atmosfera emozionale. Il tutto con un obiettivo specifico: formarsi in prima battuta per poter "restituire" questo tipo di percorso come formatore. Infatti lo scopo dell'apprendimento teatrale è legato alla stesura di un copione che andrà in scena sempre al teatro S. Afra di Brescia nel corso dell'autunno 2017. A lavorare su scene, copioni e parti sono Silvia Cusmai, consulente del lavoro e responsabile dell'area Professionisti SAEF, Matteo Bodei, presidente dell'associazione giovani consulenti di Brescia e la sua "omologa" della provincia di



Bergamo, Laura Ferrari. Una voce esterna e autorevole alla stesura del copione è fornita da Michele D'Agnolo, docente universitario e autorevole formatore nel mondo della consulenza del lavoro, dal quale proviene come stimato professionista. E c'è da credere che, come nella prima edizione, il pubblico in aula non mancherà, anzi. Anche perché il percorso ha richiesto e presumibilmente otterrà l'accreditamento per i crediti formativi dall'ordine dei consulenti del lavoro. Così andare a teatro equivarrà a formarsi, acquisire crediti in maniera divertente ma molto riflessiva, con messaggi che vengono lanciati dal palco da colleghi e professionisti proprio come quelli che saranno seduti fra il pubblico. Per altro il tema della formazione teatrale non è nuovo al mondo delle professioni e delle aziende: sono sempre di più le sperimentazioni in termini di storytelling ma anche di momenti teatrali più classici. Ciò che distingue questo progetto dagli altri è però l'aspetto altamente innovativo legato al ruolo di attori: non storyteller professionisti o attori di mestiere, ma professionisti di altri settori. Il teatro diventa dunque strumento, come lo possono essere un pc, delle slide o una lavagna a fogli mobili, ma con una carica emozionale che manca a tutti gli altri strumenti: la magia che accompagna la recitazione.



NEXUS E SAEF "PASSEGGIANO" A BRACCETTO PER CREMONA

Collaborazione strategica in ottica di allargamento del target siglata fra SAEF e lo Studio Nexus, studio di professionisti di grandi dimensioni con sede operativa centrale a Cremona, ma anche con altre sedi dislocate nel resto della regione. La collaborazione, creata grazie ad una conoscenza comune, ha visto un primissimo momento operativo nell'organizzazione congiunta di un convegno rivolto al territorio e al target cremonese nel quale i rappresentanti dello studio e quelli di SAEF hanno aperto uno "spaccato" dettagliato di agevolazioni finanziarie e opportunità agevolative oggi presenti sul mercato come opportunità da cogliere per accompagnare le sfide dello sviluppo delle aziende. La collaborazione si sviluppa, inoltre, attraverso il contratto Professional e garantisce allo studio la presenza di SAEF su tutte le tematiche legate al mondo della finanza agevolata, della formazione e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: tre elementi portanti del fare impresa oggi. Nexus garantisce un ampio ventaglio di specializzazioni grazie ad una struttura composta da oltre 50 persone. L'esperienza nasce dall'unione di un gruppo di dottori commercialisti, con l'ambizione di creare un'importante struttura multidisciplinare, con l'obiettivo di aggregare competenze ed esperienze diverse e complementari.





03

saef
sharing



SAFETY MANAGER: LA SICUREZZA DIVENTA MANAGERIALE.

Un percorso formativo che va oltre il rispetto di una o più norme, che fa diventare il tema della sicurezza un elemento valoriale per la salute dei lavoratori, ma anche un aspetto di potenziale risparmio per le aziende.

Un approccio diverso, che va oltre il mero obbligo normativo e che porta alla consapevolezza. È la chiave di lettura del corso di Safety management, un mix fra due attività portanti di SAEF: la sicurezza e la formazione. Un percorso di otto moduli volto a generare una figura particolare: il manager aziendale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo è infatti quello di acquisire competenze per la gestione della sicurezza sul lavoro con un approccio più manageriale rispetto alla figura tradizionale di un preposto o di un responsabile della sicurezza,

comunque essenziali nella filiera tematica. La gestione della salute e sicurezza dei lavoratori non viene dunque vista come un mero adeguamento alla norma, ma come uno strumento per generare efficienza e quindi risparmio nell'azienda. Fermi macchine, fermi di produzione, assenze per infortuni e malattie professionali rappresentano situazioni che possono essere evitate migliorando la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, anche in un'ottica di risparmio per l'impresa. Anche per questo motivo il corso ha avuto l'approvazione e il patrocinio di ANMIL ONLUS, l'associazione che raccoglie i mutilati per cause di lavoro e che opera costantemente sui temi della prevenzione. Una ulteriore dimostrazione di come questo percorso punti molto sul valore della sicurezza e apra nuove chiavi di lettura sul fenomeno



La sicurezza necessita di figure decisionali e manageriali come gli altri settori strategici dell'azienda.

degli infortuni sul lavoro. E agli otto moduli corrispondono otto docenti di primissimo livello: il modulo introduttivo, gestito congiuntamente da SAEF e ANMIL grazie alla collaborazione di tecnici specializzati che supportano centinaia di aziende sui temi della sicurezza. Il modulo sugli aspetti legali e penali con l'avvocato Rolando Dubini, il modulo sociale con l'esperto di bilateralità, Massimo Rossini e quello organizzativo con l'ufficiale di polizia giudiziaria in forza all'ATS di Bergamo, Gianmario Poiatti. Non solo: spazio all'aspetto sanitario con lo specialista in medicina del lavoro, Dario Faini e agli aspetti amministrativi con Francesca Notartomaso, dell'ispettorato territoriale del lavoro di Brescia. La chiusura vede protagonisti

gli elementi gestionali (con Aldo Martino, Business manager di WCS, ente certificatore) e la narrazione di alcune case history particolarmente emblematiche con il responsabile della logistica e product manager di Dalmine Spa, Paolo Aquino. Un esempio cristallino di come **la contaminazione fra servizi e aree sia uno degli aspetti qualificanti di SAEF** ma anche di innovazione nella formazione per poter agevolare le aziende in alcuni settori strategici quali la gestione della sicurezza, che passa da esigenza impellente ed impegnativa a elemento di potenziale risparmio per l'azienda. Con un valore aggiunto di straordinaria importanza: la salute dei propri collaboratori.





04

saef
academy

COMUNICARE E GESTIRE IL CAMBIAMENTO: LE “CHIAVI” DEL NUOVO MODO DI FARE IMPRESA.

Comunicare e motivare l'azienda e le persone, la visione e l'organizzazione... SAEF Academy cala il poker, o meglio il "doppio poker" per la primavera 2017. Due cicli di incontri, per un totale di otto eventi formativi giornalieri, con docenti di prim'ordine per sviluppare le tematiche oggi più care al mondo dell'imprenditoria e delle professioni. Dopo la crisi economica, infatti,

i nuovi capisaldi sui quali impostare l'azione imprenditoriale sono divenuti la corretta comunicazione e la valorizzazione dei propri collaboratori. Superato il periodo nel quale le aziende comunicavano in maniera altisonante e molte volte fuorviante rispetto alle loro reali caratteristiche, come anche il tempo dei capi e dei sottoposti, oggi è necessario parlare di comunicazione efficace ed incisiva e di valorizzazione delle risorse umane per giocare da protagonisti le sfide della ripresa. Così nascono i due pacchetti formativi, entrambi in programma nella suggestiva tenuta Acquaviva in terra di Travagliato, confinante con la Franciacorta. **Nel primo ciclo (4/11/18/24 maggio dalle 8.30 alle 17.30) il tema portante sarà dunque la nuova modalità di comunicazione di cui le imprese necessitano:** dal "cosa" comunicare (con Eugenio Agosta che parlerà dell'identità e dei valori dell'impresa) al "come" comunicare (con lo storyteller Emanuele Turelli che parlerà della modalità di comunicazione emozionale), agli

Due esclusivi cicli formativi caratterizzano la stagione primaverile dell'academy ideata da SAEF: **dal 4 maggio al 5 luglio nella tenuta Acquaviva di Travagliato.**



L'interno della tenuta dove si svilupperanno gli incontri.

strumenti con i quali comunicare (Andrea Abondio parlerà di public speaking e Mario Alberto Catarozzo illustrerà le migliori dinamiche per una presenza incisiva sui social media). L'obiettivo principale è quello di costruire insieme ai partecipanti l'intera filiera della comunicazione aziendale, fra parti teoriche di approfondimento e specifiche esercitazioni pratiche. **Il secondo ciclo (15/21/27 giugno e 5 luglio, sempre dalle 8.30 alle 17.30) verterà invece su come il cambiamento (e dall'inizio della crisi ce ne sono stati parecchi, anche drastici) possa essere considerato una risorsa da "agire" più che una problematicità da**

gestire: l'obiettivo è quello di fornire strumenti atti a generare una nuova mentalità/visione dell'imprenditoria a cui corrisponda un modello innovativo di organizzazione del lavoro, che faccia leva sui collaboratori e sulla forza del team. Anche in questo caso con docenti di primissimo piano: Silvia Cusmai (il cambiamento per aumentare la produttività), Guido Cremonesi (lavorare sulla squadra per generare affiatamento e performance), Antonio Nocera (la gestione dei collaboratori tramite i feedback) e Lucilla Rizzini (la gestione del tempo verso il cambiamento). E poi li chiamano semplicemente... corsi!



×

05

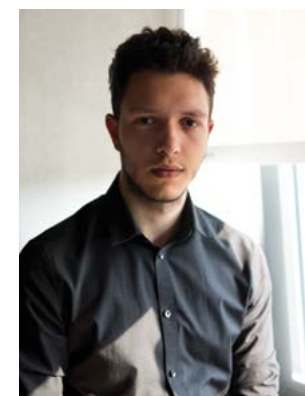
saef
innovazione
e sviluppo

DANIELE OTTELLI: IL MIO STAGE ALLA SCOPERTA DI SAEF.

Puntare sui giovani, non solo a parole. SAEF, insieme ad un nutrito gruppo di aziende, ha partecipato lo scorso anno al progetto Digital Universitas, ideato e condotto da Superpartes Innovation Campus, fulcro bresciano per la diffusione della cultura digitale nell'impresa. Il progetto prevedeva un sostegno economico per supportare l'esperienza di master rivolta ai ragazzi post diploma e universitari e la non scontata possibilità di ospitare, una volta concluso il percorso di studi, uno di loro per uno stage in azienda. Così SAEF ha accolto pochi giorni dopo l'inizio dell'anno, Daniele Ottelli, diciannovenne di Bovegno, con studi ragionieristici alle spalle prima del master digitale: "Per me è stato tutto nuovo, ho scoperto tanti aspetti che neppure immaginavo rispetto ad un'impresa - confida -; prima di SAEF avevo avuto pochi approcci al mondo del lavoro, ma sono felice di avere avuto il primo, vero rapporto strutturato con un'azienda di questo genere". Se gli si chiede cosa l'ha colpito di più della sua prima parte nell'esperienza in SAEF (lo stage si prolungherà fino a maggio), Daniele sembra non avere dubbi: "Mi sono trovato subito bene - spiega - ma mi ha stupito la frizzantezza di questa azienda, la sua capacità di strutturarsi, la dinamicità che si respira durante il giorno e a volte anche di sera...". Daniele ha avuto modo di approcciarsi a tutte le tre aree operative dell'azienda, ma sempre con l'obiettivo di coadiuvare, grazie alla

Il progetto Digital Universitas ha portato in azienda per quattro mesi un diciannovenne nativo digitale.

×



Nelle aziende moderne la formazione deve essere un caposaldo irrinunciabile.

sua mentalità di nativo digitale, lo sviluppo dell'organizzazione dei servizi informatici e di ognuna delle aree ha colto aspetti che da lontano normalmente non emergono: "non pensavo ad esempio - dice - che esistesse il tema della finanza agevolata a portata di aziende di ogni dimensione. Quando sentivo parlare di finanza immaginavo la borsa e le speculazioni, invece c'è un ramo che aiuta le aziende

a crescere e svilupparsi e questo è fantastico". Così anche per le altre aree: "Davo per scontato che in un'azienda si fosse sicuri sempre - incide Daniele - e che questa fosse in ogni caso una priorità per l'impresa, invece non è sempre così. Parlando con i tecnici SAEF però ho scoperto che ci sono centinaia di aziende che la considerano un valore. Quando domani sarò al lavoro vorrei che anche la mia azienda lo facesse". Un domani magari neppure troppo lontano, anche se Daniele ha ben presente l'esigenza di formarsi sempre più prima di entrare nel mondo delle professioni: "Vedendo così tanta gente venire a formarsi ho capito che è proprio vero che non si finisce mai di imparare e che nelle aziende moderne la formazione deve essere un caposaldo irrinunciabile, però non pensavo, ad esempio, che fosse possibile ottenere il finanziamento di corsi per i propri dipendenti, è una grande opportunità che tutti dovrebbero cogliere"... Lui in primo luogo: "Mi piacerebbe frequentare l'intero programma formativo dell'apprendistato. Molti lo sottovalutano, ma è davvero molto importante per entrare consapevoli nel mondo del lavoro". E chi ben comincia...

×

×

06

saef
innovazione
e sviluppo

VIP: UN NASO ROSSO CHE UBRIACA DI SORRISI!

Un contributo partecipato a sostegno di un'attività dal grande valore.

×

Anche nel 2017 SAEF ha garantito il proprio sostegno a favore di "RISVEGLIATI VIP ONLUS", associazione bresciana che si occupa di animazione sotto forma di cloun (clown alla bresciana) nelle strutture di cura. In questo caso SAEF va intesa in senso esteso: all'ammontare del contributo hanno partecipato spontaneamente i collaboratori (attraverso una raccolta fondi legata alla tombolata natalizia) e l'azienda, che si è impegnata a raddoppiare la quota raccolta. Il tutto in favore di un sodalizio che porta il sorriso in luoghi dove ce n'è spesso più bisogno di altri: luoghi di cura, molte volte di sofferenza, ma non per questo impermeabili a un semplice sorriso. Naso rosso e vesti evidenti, i volontari dell'associazione ammontano a 106 persone e svolgono attività per circa 5 mila ore annue, dagli

ospedali (il Civile a Brescia e quello di Esine), alle residenze socio assistenziali (la RSA di Sale Marasino), fino a luoghi più "difficili" come l'Hospice di Gussago perché la filosofia di VIP (vivere in positivo) recita che "si può sorridere" fino alla fine. Non solo. I volontari stanno cominciando a farsi scoprire anche nelle scuole perché più si diffonde il valore di questa attività più la schiera degli "erogatori" di sorrisi può ampliarsi. Il tutto in un anno particolare, che coincide con il varo della nuovissima sede di Via Bettole in città che verrà inaugurata il prossimo 4 giugno. *"La nostra mission - dicono decine di ragazze e ragazzi che portano orgogliosamente il naso rosso - è quella di aiutare le persone a trovare sempre e in ogni caso elementi positivi, anche nelle situazioni più difficili della nostra vita"*. ✕

DA HAYEZ A BOLDINI...
SAEF PER LA CULTURA!



SAEF a sostegno della cultura e della diffusione dell'arte. L'azienda ha sostenuto con un significativo contributo la mostra "Da Hayez a Boldini. Anime e volti della pittura italiana dell'Ottocento" aperta fino all'11 giugno nella suggestiva cornice di Palazzo Martinengo a Brescia. Una rassegna che ripercorre la grande arte pittorica dell'Ottocento con capolavori che vanno da Amore e Psiche di Canova fino al quadro che ritrae la principessa Radziwill, uno dei più belli di Boldini. Un centinaio di opere di grande pregio riunite per merito di Roberta Bellino, presidente dell'associazione Amici di Palazzo Martinengo e che hanno visto la "cura" di Davide Dotti, astro nascente dell'arte italiana. SAEF ha sposato volentieri questa iniziativa andando ad apporre il proprio logo su un momento culturale di grande importanza per la città di Brescia ma non solo.



amicimartinengo.it



saef
educational

L'IMPRESA DI DOMANI: IL BENESSERE TRASMESSO DA L'IP TV.

In pieno svolgimento la seconda edizione del concorso ideato da SAEF che si rivolge agli studenti delle accademie del nord Italia con il sostegno di brand di primo piano dell'impresa lombarda.



Cento studenti coinvolti, quattro accademie e cinque brand di primo piano dell'impresa lombarda. Sono i numeri della seconda edizione di "Benessere Impresa", concorso di idee rivolto agli studenti dell'Accademia Santa Giulia di Brescia, dell'ITSOS Albe Steiner di Milano, dell'Accademia di belle arti di Verona e dell'Accademia Fantoni di Bergamo. Studenti che stanno lavorando da inizio anno alle sollecitazioni provenute dal gruppo di lavoro dei promotori: **Gefran Spa, Valtellina Spa, Phoenix Informatica Srl, Superpartes Innovation Campus e coordinato da SAEF**, ideatrice del concorso di idee fin dalla sua prima edizione, lo scorso anno. **Grande l'obiettivo: sviluppare un modello innovativo di creazione/rafforzamento del benessere del lavoratore all'interno dell'azienda attraverso uno strumento del tutto nuovo rispetto a queste tematiche, ovvero una IP TV.** L'idea di questa tecnologia legata ad un obiettivo di benessere è sembrata da subito perfettamente legata allo scopo: la TV del target al quale è rivolto il concorso non è già più una TV digitale tradizionale, ma è un insieme di spunti video che passano dal web. Da questa considerazione è sembrato automatico trasporre il concetto al mondo del lavoro e dell'impresa,

nel quale i ragazzi che oggi stanno ragionando su queste sollecitazioni si troveranno a muoversi nei prossimi anni. A fronte del lavoro, gli studenti che si distingueranno per creatività e impegno, porteranno a casa una **borsa di studio del valore di 2.500 euro**: una per ogni accademia, una per ogni azienda partner. Un progetto con una vera unicità di approccio: un pool di importanti aziende condividono un obiettivo e uniscono le forze per sviluppare, insieme, un grande progetto di responsabilità sociale d'impresa, indipendentemente dalle dimensioni e trasversalmente ai settori merceologici di appartenenza. Non solo: un pool di accademie lavorano insieme verso un obiettivo comune, ognuna mettendo a frutto le proprie specificità didattiche. Un grande valore aggiunto in questo senso è rappresentato dal **social blog dedicato al progetto (benessereimpresa.social)**, strumento grazie al quale gli studenti di tutti gli istituti possono dialogare fra loro, dialogare con le aziende partner, dialogare con i coordinatori (ogni istituto ha un docente coordinatore del progetto). L'evoluzione del concorso prevede la definizione degli elaborati vincitori entro la fine del mese di maggio e l'organizzazione della cerimonia di premiazione il mese seguente, con uno sguardo già rivolto alla terza edizione.



La cerimonia di premiazione dell'edizione 2016



Un momento della conferenza stampa di presentazione 2017



Il gruppo delle aziende promotrici con il coordinatore di progetto, Marco Sorelli



[saefacademy.it/
benessere-impresa](http://saefacademy.it/benessere-impresa)



MICHELA BELOTTI: QUANDO IL PALLONE È UNA QUESTIONE DI... FAMIGLIA!

X

08

inside
saef

Un "grande" sogno nel cassetto, una vita ben bilanciata fra lavoro e famiglia e un pallone da calcio che rimbalza costantemente fra le mura di casa. Michela Belotti è il volto della sede SAEF di Palazzolo s/O: è lei che accoglie centinaia di corsisti ogni anno, che promuove gli eventi formativi che si svolgono nello stabile di via Cortevazzo e che, ogni tanto, si trasforma in mamma per ragazzi che hanno più o meno l'età di uno dei suoi figli: "Ogni giorno nella nostra sede arrivano decine di ragazzi - spiega - alcuni molto rispettosi ed educati, altri un po' meno. In tutti, indistintamente, vedo una grande voglia di fare, vedo ottimismo e dinamismo, un elemento che mi aiuta a stare a contatto con la loro generazione e a tenermi... giovane". O meglio... ancora più giovane, visto che Michela, classe 70 in splendida forma, potrebbe senza dubbio confondersi con molti di loro. Madre di due figli e moglie di Daniele di professione elettrotecnico, Michela è entrata nella famiglia SAEF nel 2010 andando ad occupare una casella strategica per l'azienda: il ruolo di "reggente" della sede decentrata: "Per me SAEF è qualcosa di mio, mi realizza, mi riguarda profondamente, rappresenta uno spazio squisitamente personale all'interno della mia vita". Con questo entusiasmo "accompagna" ragazzi e ragazze nei loro percorsi di formazione, non senza qualche richiamo: "A volte sono un po' indisciplinati e mi faccio sentire - confida - ma si finisce sempre con

X



SAEF è qualcosa di mio, mi realizza, mi riguarda profondamente.

un sorriso e una chiacchierata costruttiva. Molti di loro hanno idee già chiare nonostante l'età e diventeranno a breve donne e uomini in gamba. Noi ci mettiamo del nostro fornendo un elevato e sempre crescente livello di formazione". E dai ragazzi di SAEF a quelli di casa ci sono molti punti in comune, ma anche un aspetto

particolarmente ricorrente, quello che è da molti considerato il gioco più bello del mondo: "Amo il tennis ma ho dovuto appassionarmi presto anche al calcio - spiega -; non è facile essere mamma (e a volte autista...) di due calciatori in piena crescita". Anche perché ce lo si poteva aspettare da Lorenzo, sedicenne che gioca nei giovanissimi Under 16 dell'Atalanta (e che lo scorso anno con gli under 15 ha vinto il tricolore di categoria), ma anche la piccola di famiglia, Clara di 10 anni e in quinta elementare, ama dare calci al pallone nella squadra del paese: "è l'unica bambina in squadra - dice mamma - è molto determinata e si è sempre divertita tanto a giocare a pallone. Ora passerà in una squadra femminile perché certe passioni vanno assecondate e favorite". Un passato da volontaria in Croce Rossa, un presente in cui si concede la passione per lo Yoga e quando possibile per i viaggi ("soprattutto in occasione delle trasferte di Lorenzo"), Michela ha uno di quei sogni nel cassetto che fanno emergere uno spiccato senso di umanità e generosità: "Mi piacerebbe poter aiutare concretamente i bambini che hanno bisogno accogliendoli, anche solo per qualche giorno a settimana, nella nostra famiglia" e vista la determinazione di Michela, c'è da credere che presto spunterà un terzo pallone in casa Belotti.

X



09

la parola
alle aziende

**LORAD,
UN'AZIENDA
DA "NUOVO
MILLENNIO".**



La storia di due giovani imprenditori in grado di raccogliere un'azienda e traghettarla nella modernità: coraggio, passione, capacità e... l'appoggio a tutto tondo di SAEF!

Un'azienda nata negli anni novanta e traghettata - non senza passare per le onde tumultuose della recente crisi economica - nella modernità del fare impresa. La LORAD di Coccaglio è un'azienda che ha alle spalle una storia molto particolare, ma anche per questo molto suggestiva. Partner di SAEF per la totalità dei servizi che la nostra azienda offre alle imprese, da tre anni sta vivendo una nuova vita che ha rivoluzionato ogni dinamica aziendale. Era infatti il 2014 quando gli storici proprietari hanno deciso di abbandonare

l'attività imprenditoriale per dedicarsi ad altro e l'azienda si è trovata ad un bivio: o disperdere con la chiusura l'esperienza accumulata in oltre 25 anni di attività, o rinascere a nuova vita per essere traghettata con decisione nel nuovo millennio imprenditoriale. Una scelta di coraggio, la seconda, che ha coinvolto in prima battuta Matteo Fogliata, 32 anni, braccio destro dei titolari nel settore commerciale e Dario Grassi, 40 anni, suo omologo nel settore della produzione. I due hanno rilevato l'azienda dai titolari diventando

loro stessi proprietari di LORAD. Da allora, non senza qualche giustificata difficoltà, si è assistito ad un unico crescendo: prima il cambio della sede produttiva, poi l'evoluzione del parco macchinari, del sistema di welfare, degli spazi aziendali, delle politiche commerciali e produttive: *"È stato un bel percorso - spiegano -; trovarsi pochi giorni prima nel ruolo di dipendenti e pochi giorni dopo in quello di titolari. Abbiamo rispolverato i ruoli che avevamo rivestito nel corso degli anni, ne abbiamo fatto tesoro e abbiamo messo le persone e i colleghi al centro del progetto di impresa. In questo modo il primo anno abbiamo attutito le conseguenze del passaggio, nel secondo anno ci siamo trasferiti in questa nuova e funzionale sede e dal 2017 siamo diventati operativi al 100 per cento".* Ed in effetti la nuova sede di LORAD è curata nei minimi particolari: dalla sicurezza dei lavoratori, all'estetica, dai luoghi dedicati al relax alle esposizioni commerciali di show room dove spiccano decine di migliaia di fibbie... Eh si perché l'azienda di Coccaglio stampa e produce fibbie in zama che vanno a rifornire i più importanti marchi del mercato della moda e del fashion mondiale: *"Siamo un po' stampatori e un po' stilisti - confidano -; le linee più importanti vengono infatti sempre condivise con il cliente e non è insolito, anzi, che il risultato finale sia un mix ben bilanciato fra l'idea iniziale dello stilista e la nostra esperienza".* Calvin Klein, Tommy Hilfiger, Armani, Diesel,

Levi's, Guess... LORAD è stata fra le prime aziende italiane del settore e fornisce ancora oggi i principali marchi della moda mondiale. Un fiore all'occhiello è certamente la nuova sede dell'azienda, dotata di spazi accoglienti e adeguati ad un fare impresa moderno: *"Poco tempo dopo l'acquisto - spiegano i giovani titolari - ci siamo trovati di fronte ad un affitto troppo oneroso per la nostra azienda, quindi abbiamo deciso di rifare tutto radicalmente: abbiamo costruito da zero il capannone mettendolo a norma al 100 per cento grazie anche alla preziosa e professionale collaborazione dei tecnici SAEF. Proprio nel frangente di spostamento abbiamo avuto anche l'ispezione dell'ASL che non solo ha rilevato la bontà delle nostre scelte, ma ci ha anche fatto i complimenti per avere tenuto in massima considerazione anche i minimi particolari: con SAEF abbiamo proprio fatto una bella squadra".* Oggi LORAD ha affidato a SAEF tutte le funzioni legate alla rigida osservazione delle norme in materia di sicurezza, di ambiente, di formazione, ma, attraverso SA Finance, quindi una società del gruppo SAEF, ha anche esternalizzato la gestione delle politiche finanziarie con ottimi risultati. Grazie anche a questo, oggi LORAD vanta un parco macchinari in parte interamente nuovo, in parte revisionato come se lo fosse: scelte oculate di due giovani imprenditori entusiasti che hanno riportato l'azienda a volumi "pre 2009" con una crescita



Le nostre persone sono la nostra forza. Quando abbiamo dovuto sacrificare qualcosa abbiamo sempre tutelato i nostri collaboratori.

costante che si fa segnare anno su anno. Scelte che si rispecchiano anche nei numeri: 4.5 milioni di euro di fatturato annuo e 30 collaboratori, dei quali il 60 per cento donne e ragazze: *"Le nostre persone - insistono - sono la nostra forza. Non abbiamo mai avuto un approccio titolare/ collaboratore con loro. Quando abbiamo dovuto sacrificare qualcosa abbiamo sempre tutelato i nostri collaboratori".* E il clima la dice lunga sull'effetto di queste decisioni: passeggiando negli spazi produttivi si vedono lavorare persone serene,

disponibili, volenterose e altamente professionali. In LORAD si progettano e si producono centinaia di tonnellate di fibbie in zama ogni anno (anche 3 o 4 modelli al giorno per le linee personalizzate), e c'è una certezza sul soggetto al quale affidarsi in tema di servizi: *"Quando abbiamo conosciuto SAEF - chiudono i titolari - abbiamo avuto poche ma significative parole: tutto ciò che per noi può essere una preoccupazione e può distoglierci dalla nostra attività, gestitelo voi".* E così sia!





10

corporate focus:
sa finance

LA PMI 4.0? HA VOGLIA DI OSARE E DI... INVESTIRE.



A volte basta soltanto la consapevolezza... e appoggiarsi a professionisti che possano crearla e aiutare a generarla. SA Finance è un osservatorio privilegiato per il tema dell'accesso al credito per la piccola e media impresa, lavorando continuamente con 148 aziende lombarde, per lo più bresciane (il dato è aggiornato al primo trimestre 2017). La società coadiuva le aziende nel reperimento del credito necessario all'attività d'impresa, soprattutto nel caso in cui tali aziende abbiano in programma investimenti: "Nonostante l'aria di crisi non sia ancora passata del tutto - spiegano i tecnici SA - le aziende non sono mai state così "frizzanti" nell'impostare i propri investimenti. È un bel segnale perché dimostra che c'è fiducia nell'ambiente industriale e del lavoro, anche e soprattutto nelle piccole e medie imprese, che sono il nostro target preferenziale". Sulla natura di questi investimenti la rosa è molto ampia: "Si va dall'acquisto di macchinari di grandi dimensioni, come torni e presse, ad impianti produttivi anche molto costosi - spiegano - alla rivisitazione delle attrezzature di ufficio, come i pc. I generi sono molto vari, ma il must è unico: aderire agli estremi di industria 4.0 facendo in modo che ogni macchinario dialoghi per via digitale con il resto dell'azienda. Anche le PMI stanno prendendo in forte considerazione questa opportunità". Per cogliere la quale... serve parecchio denaro: "Abbiamo tante buone aziende che spesso

 SA FINANCE



Osservatorio privilegiato della piccola e media impresa lombarda, la società gemmata da SAEF racconta, attraverso esperienze concrete, il quadro degli investimenti e dell'accesso al credito nel momento economico attuale.



non sanno di esserlo - spiegano -; l'aspetto bancario viene messo sempre in secondo piano, a volte anche soltanto per timore di conflitto con il proprio istituto di fiducia, a volte perché non si dà il giusto peso a questo aspetto. Il nostro compito è proprio quello di generare consapevolezza di potersi porre sul mercato con una banca come con un qualsiasi altro fornitore, tenendo conto che la banca è molto spesso il fornitore

principale per un'azienda". Non senza qualche titubanza iniziale: "A volte capita che gli imprenditori non credano di avere reali risparmi nel mettere la propria strategia finanziaria nelle mani di un consulente esterno, ma quando vedono gli estratti conto e notano di avere risparmiato migliaia di euro a trimestre, ci chiamano addirittura per ringraziare dell'operazione". E non a caso le aziende seguite dalla società gemmata da SAEF sono in numero sempre crescente: nel 2017 SA Finance sta gestendo ben 98 pratiche legate alla legge Sabatini, con un incremento del 30% rispetto all'anno scorso, ma su un indice temporale di 4 soli mesi su 12: "la nostra impressione sulla ripresa? Le aziende hanno voglia di fare e sono accompagnate da una nuova creatività, non hanno timore di osare e sono maggiormente consapevoli che ci si può evolvere anche facendo riferimento agli strumenti agevolativi presenti sul mercato".





11

corporate focus:
aere

NUOVA PAROLA D'ORDINE: SOSTENIBILITÀ!



Una fiera è una vetrina e in vetrina ci vanno solitamente i prodotti più accattivanti e innovativi del mercato. AERE non ha voluto, anche per questo motivo, mancare a MECSPE - Tecnologie per l'innovazione, importante kermesse del settore industriale e manifatturiero che si è svolta dal 23 al 25 marzo negli spazi della Fiera di Parma. Una manifestazione dai grandi numeri, come accade ogni anno, ma nel 2017 incrementata per ognuno dei parametri di valutazione: 45.817 visitatori, 2.051 aziende che hanno esposto i loro prodotti, 150 mila metri quadrati di esposizione, 11 saloni tematici e 75 momenti di formazione. Una cornice nella quale gli operatori di AERE hanno potuto dialogare con centinaia di imprenditori e quadri dell'industria italiana e estera sulle specificità dell'azienda gemmata da SAEF. In particolare **l'attenzione si è soffermata sugli asset portanti che riguardano la tematica dell'efficientamento energetico, la sostenibilità ambientale per le aziende industriali, il risparmio che deriva in seguito alla gestione oculata della partita energetica.** E i visitatori hanno apprezzato l'approccio innovativo che sta alla base della filosofia AERE: un'azienda che se fa bene il proprio lavoro non solo ne trae profitto, ma contribuisce a sviluppare un mondo migliore per noi oggi e per i nostri figli domani. Solo idee aleatorie? A giudicare dalla risposta dei partecipanti neanche troppo... "le aziende che



Nuove prospettive e approcci moderni sui temi ambientali, colti dall'azienda di casa SAEF, presente a Parma alla fiera delle Tecnologie per l'innovazione.



ci sono maggiormente piaciute e alle quali siamo maggiormente piaciuti - spiegano i vertici AERE - hanno un approccio davvero molto lungimirante al tema ambientale ed energetico. Il loro interesse maggiore è quello di contribuire a sviluppare un sistema ambientale più sostenibile e la questione economica, per quanto importante, viene sempre in secondo piano". Non solo: "L'idea di poter avere a disposizione un Energy Manager - proseguono - si è dimostrata accattivante per molte realtà del manifatturiero per le quali la fornitura di energia rappresenta una delle prime voci di costo. Hanno manager in tutti gli altri settori

strategici: dalla produzione al marketing commerciale, dalla sicurezza alla gestione delle risorse umane, eppure considerano più che positivamente l'opportunità di avere specialisti anche sul tema ambientale e dell'energia". Risvolti positivi, dunque, e una nuova e rafforzata convinzione che esce dai padiglioni espositivi: il vento della crisi si sta placando. Secondo l'indagine sugli oltre 45 mila visitatori, bel il 50 per cento di loro ha affermato che prevede di aumentare la produzione 2017 rispetto a quella dell'anno precedente almeno del 10 per cento. Il tutto, certamente in maniera moderna e sostenibile.





12

opportunità
saef

SCACCIAPENSIERI: QUANDO LA SICUREZZA PUÒ DIVENTARE PIÙ LEGGERA!

La sicurezza sul luogo di lavoro rappresenta un Valore ma anche un Onere. Un valore, in quanto il nuovo modo di fare impresa mette la persona al centro del progetto e quel centro deve garantire alla persona le migliori condizioni possibili per lavorare. Un onere, in quanto il repentino evolversi della normativa di riferimento mette spesso in difficoltà l'impresa per far fronte alle necessarie procedure e la espone a rischi di non poco conto. Per questo SAEF ha ideato Scacciapensieri: un pacchetto pensato per le aziende di ogni settore merceologico fino a 10 dipendenti, con un rischio di infortunio medio-basso. Il titolo del "prodotto" è già molto indicativo: permette all'imprenditore di abbandonare ogni pensiero riguardante la sicurezza e di affidarsi ai tecnici SAEF per avere la massima certezza che sia rispettata ogni norma e che

di conseguenza sia garantito il miglior grado di sicurezza possibile. Scacciapensieri garantisce infatti un **Personal Safety Advisor** che coadiuva l'azienda nel rispettare le norme con **costi certi, ridotti del 50 %**, come dire: un risparmio in pensieri e in denaro. Non solo: il pacchetto prevede un'**assicurazione specifica** per la completa tutela dell'azienda che si affida a SAEF. In questo modo l'imprenditore non sarà più tenuto a preoccuparsi di nulla: dalle scadenze dei corsi di formazione, all'aggiornamento della documentazione. In più nello spazio MYSAEF che si trova sul portale dell'azienda e al quale si accede con semplici e immediate credenziali personali, si ha a disposizione un **archivio personalizzato dove si possono ritrovare tutti i documenti e gli attestati**, perfettamente organizzati. Il pacchetto di

interventi viene studiato su misura dell'azienda e prevede: assistenza tecnica con incontri periodici, redazione del DVR, assunzione dell'incarico RSPP esterno e pronto intervento nel caso di verifiche ispettive, assistenza nel campo della formazione con la partecipazione del titolare e dei propri collaboratori ai corsi organizzati presso le sedi SAEF. Un pacchetto che non implica più l'attività di aggiornamento sui cambiamenti che intervengono a cadenza molto veloce e che lascia il tempo necessario all'imprenditore per concentrarsi su quella che è sempre la sua priorità: il proprio lavoro e lo sviluppo della propria azienda. Con due ciliegine non da poco a capo della torta: un costo certo e definito e un risparmio stimabile nella metà di quel che sosterebbe con una gestione della sicurezza fatta in forma diretta.



SCACCIAPENSIERI SICUREZZA



CONCENTRATI SUL TUO LAVORO

Scacciapensieri è un pacchetto di servizi studiato per garantirti un **Personal Safety Advisor** che ti aiuterà a **rispettare le norme** in materia di sicurezza sul lavoro, con **costi certi**, ridotti del **50%** e un'**assicurazione specifica** per la tua completa tutela.



@
info@saef.it

☎
030 3776990

🌐
www.saef.it

snews

è un'iniziativa a cura di



SAEF

saef.it

25124 Brescia × Via Borgosatollo 1

t 030.3776990 × f 030.3776989

info@saef.it
